della TORRE 1
ufficio stampa

Via Antonio Canova, 18 - Dogana - 47891 - Repubblica di San Marino
Tel. 0549/909518 - **Fax** 0549/970919
Emal: ufficiostampa.rsm@dellatorre.sm

COMUNICATO STAMPA

CONSIGLIO GRANDE E GENERALE 9 APRILE

Notte
"Vai al dettaglio"

I lavori del Consiglio Grande e Generale sono ripresi in seduta notturna dal dibattito sul progetto di legge in seconda lettura per il "Differimento dei termini per l'esercizio della delega prevista dall'articolo 36, primo comma, della Legge 21 dicembre 2012 n.150". La normativa, che coinvolge tre decreti, sull'imposta straordinaria sugli immobili, sul regime fiscale del lavoro frontaliero e sull'imposta sulle assicurazioni, al termine di un lungo dibattito, è stata approvata con 31 voti favorevoli e 26 contrari.

Si è così passati all'esame degli ordini del giorno. Dei sette in programma quattro sono stati rimandati, mentre è stato approvato a maggioranza quello presentato dal consigliere di Sinistra unita Augusto Michelotti, poi concordato con tutte le forze politiche, per rendere il concetto di riqualificazione dell'esistente prioritario nella pianificazione urbanistica e per auspicare una revisione urgente del Testo unico delle leggi urbanistiche e edilizie. Disco verde anche per l'odg del Partito Socialista e dell'Unione per la Repubblica "affinché il congresso di Stato sia impegnato a riferire entro maggio in merito alle linee in base a cui addivenire ad un confronto circa le priorità delle politiche in materia di lavoro ed occupazione". In merito il titolare del Lavoro, Iro Belluzzi, ha precisato che "l'occupazione è una priorità per il governo, di cui si discute anche al tavolo di confronto. A maggio ci sarà il quadro completo per dare tutte le risposte, le linee di intervento per il mercato del lavoro e contro l'abusivismo". Sorte positiva, infine, per l'odg del Partito socialista e dell'Unione per la Repubblica che richiede "un riferimento del congresso di Stato con conseguente dibattito consiliare, entro il 30 giugno, riguardo le prospettive di rilancio del settore della riqualificazione del settore dell'edilizia ad uso abitativo o proprio".

Di seguito un riassunto della sessione.
Marco Podeschi, Upr: "La patrimoniale non ha portato bene alla vecchia maggioranza e neanche a quella nuova. Con la proposta di legge viene inserita una serie di proroghe. La nostra posizione è contraria: si prendono impegni che poi non vengono rispettati. L'imposta sulle assicurazioni non è un provvedimento complicato. Gli operatori italiani possono operare in Repubblica, ma non il contrario. Temo che gli oneri della tassa ricadranno sui consumatori.
Sul decreto per i frontalieri il governo corregge un guaio facendo peggio, acuendo la tensione sociale nel Paese. E' troppo semplice appellarsi al senso di responsabilità dei consiglieri, l'esecutivo procede in modo disorganizzato.
Sulla patrimoniale ci si appella all'equità delle tasse, ma è impossibile che siano tutte eque. Lo Stato ha incentivato l'acquisto di case e ora chiede denaro sugli immobili. Ma la Pa ha cominciato a ridurre le spese? Non sembra. Mi tolgo la giacca per protestare con chi della maggioranza lancia richiami inaccettabili: se si fanno le leggi vanno anche rispettate".
Andrea Zafferani, C10: "La maggioranza cerca di giustificare la scelta con la straordinarietà, dicendo che pesa poco e che non piace. E' cosciente dell'arrabbiatura della gente: si creano nuove tasse senza dare impegni seri per la riduzione della spesa e senza progetti di sviluppo. Tutto viene demandato alla spending review ma al team è impedito di aggredire le compenti più rigide della

della TORRE 1
ufficio stampa

Via Antonio Canova, 18 - Dogana - 47891 - Repubblica di San Marino
Tel. 0549/909518 - **Fax** 0549/970919
Emal: ufficiostampa.rsm@dellatorre.sm

spesa pubblica. Così sorgono i sospetti di una gestione clientelare.
Andrebbe creato un piano straordinario di recupero delle imposte evase attraverso l'immediata deducibilità delle spese, l'ispezione dei conti bancari, l'incrocio dei dati, l'obbligo di tutti i redditi in dichiarazione. Magari il piano potrebbe diventare strutturale, ma manca la volontà politica. Non siamo contrari alla ricerca di nuove entrate se eque e con un obiettivo preciso, all'interno di un piano di azzeramento del deficit attraverso tagli alla spesa e la ricerca di risorse per lo sviluppo. Una patrimoniale ben fatta non è un reato, è meglio delle imposte sui redditi, e i suoi punti sono: esenzione della prima casa fino a una certa soglia, progressività, taratura su valore di mercato, tassazione anche degli immobili in via di completamento. Occorre infine tutelare i disoccupati ed è assurdo che i contribuenti debbano auto-calcolarsi le detrazioni".
Fabio Berardi, Pdcs: "Questa imposta non mi piace, si tassa un bene su cui sono stati fatti già dei sacrifici. E' una scorciatoia per i governi in crisi che vede anche l'Ue non troppo favorevole. La tempistica non è adeguata. Si muove solo la leva fiscale, creando preoccupazione. Il settore immobiliare è vitale e andrebbe rilanciato. Va mossa anche la leva del risparmio. Ma serve coraggio, per toccare anche diritti acquisiti. Purtroppo su certi temi si discute da anni, ma siamo frenati dalla mancanza di coraggio. Per esempio sugli alberghi di lusso, le residenze, la vendita dei frustoli".
Gerardo Giovagnoli, Psd: "Il piano è complessivo e la patrimoniale è solo un tassello, non l'elemento principale per fare cassa. E' però necessaria. Siamo andati incontro alle esigenze sociali nella scansione della tassazione. Secondo i criteri del decreto per un edificio di classe A2 con tra i 6 e gli 8 vani, caso tipico, la spesa è di 300-400 euro, cui toglierne 350 se è prima casa. Non c'è tassazione apprezzabile. Per un edificio con 11 vani la spesa è di 1.200 euro, per quelli più grandi si arriva a 2.400. Ci sarà poi la possibilità di fare verifiche sui redditi per evitare accanimenti. Comunque su questo provvedimento non ci sono sacche di privilegi.
La spending review terminerà a maggio e in questo mese ci saranno provvedimenti sulla competitività. È una questione di tempo, i provvedimenti si incastrano, e il confronto lo richiede. Al consigliere Roberto Ciavatta dico che trovo inopportuno il suo riferimento a non pagare la tassa. Stasera non approviamo la patrimoniale, ci confronteremo ancora, non è nostra prerogativa creare nuovi balzelli".
Stefano Canti, Pdcs: "Nella nostra patrimoniale c'è più attenzione alle famiglie e agli imprenditori rispetto all'Imu. E' un'imposta accessibile e non gravosa. Ed è necessaria per il bilancio".
Alessandro Mancini, Ps: "Sui frontalieri intervenire era necessario, importante e urgente. Sulle assicurazioni il provvedimento è giusto e necessario, finalmente arriva in Aula. Sulla patrimoniale la posizione è contraria, come per tutte le una tantum. Preoccupa il metodo di fare cassa e ridurre il disavanzo solo con la pressione fiscale. Sarebbe stato più opportuno attendere la spending review, mettersi al lavoro per una riforma del catasto come abbiamo proposto. Si rischia di mettere in crisi il settore immobiliare, non vorrei l'imposta si rivelasse un boomerang".
Luca Beccari, Pdcs: "Rispetto al pacchetto di interventi definito in Finanziaria è stata fatta la scelta operativa del confronto e dell'analisi. Oggi parliamo dell'asse fiscale, mentre di tagli e sviluppo lo faremo nei prossimi mesi. Dobbiamo però superare certe rigidità, sul 51% nel commercio per esempio, o sulle residenze o i contratti di lavoro. E' strano dare una sintesi sommaria a un provvedimento quando tiene conto di elementi di progressività e gradualità. Tiene conto dell'aspetto sociale e sposta la pressione sul patrimonio immobiliare in eccesso. Non credo comprometta il mercato che soffre per un disequilibrio tra domanda e offerta e per scelte sbagliate. Lo Stato ha comunque contribuito al settore immobiliare.
Le tasse non sono abbinate a una copertura di spesa o a un provvedimento, ma al finanziamento

della TORRE 1
ufficio stampa

Via Antonio Canova, 18 - Dogana - 47891 - Repubblica di San Marino
Tel. 0549/909518 - **Fax** 0549/970919
Emal: ufficiostampa.rsm@dellatorre.sm

complessivo. Sarebbe infelice allegare la patrimoniale per esempio ai frontalieri. Comunque non si riequilibra il bilancio con 30 milioni di euro, si va al massimo a pareggio. La fiscalità sola non basta ma serve.
Sui frontalieri non si tratta di restituire il maltolto, ma di correggere una penalizzazione causata dalla sommatoria di due tassazioni. Non credo l'intervento sia stato fatto per i rapporti con l'Italia, si stiracchiano le situazioni. La discussione non finisce qui ma si dovrebbe fare uno sforzo per ponderare questa tassazione".
Gian Matteo Zeppa, Rete: "Fare digerire il concetto di tassa è difficile. La bozza di patrimoniale in certi punti è coraggiosa, pagano anche le società di leasing e i cantieri. Per la maggioranza è un atto forte che spero venga confermato. Dissento totalmente con il consigliere Beccari sulla differenza di tempistica per i vari interventi. Senza riforma del catasto la patrimoniale è un atto povero. E serviva prima anche la riforma tributaria.
La patrimoniale non è una tassa sui redditi ma occorre tenerne in qualche modo conto, dato il momento di crisi serve una sfera umana. Lo Stato si basa sul triangolo sviluppo, fisco, welfare e se salta un lato salta tutto. Ora si sviluppa solo il lato fisco. Nelle categorie mi auguro ci siano i beni della Chiesa".
Mario Lazzaro Venturini, Ap: "Si sono fatte molte chiacchiere su questioni che poco c'entrano. In Aula chi ha il diritto di dirsi allibito sono i consiglieri di Rete, gli altri non facciano finta che il problema di reperire risorse sia nuovo. E' poco chiaro chi dice di condividere e poi trova pretesti per affermare che non va bene. Il dibattito è stato comunque pacato e più costruttivo.
L'obiettivo di una patrimoniale è colpire cospicui patrimoni, i ricchi, e sorprende chi afferma che pagano i soliti noti. Le caratteristiche devono essere l'esenzione della prima casa, che tutti gli immobili siano soggetti a tassazione e che chi ha patrimoni consistenti paghi di più. Se è così cosa c'è di iniquo? E' tra i provvedimenti più giusti di questi ultimi anni e verificherò i contenuti della proposta definitiva.
Sui frontalieri io non avrei restituito un bel nulla. E' nel diritto di un Paese assicurare misure per non perdere introiti dalla tassazione. Ma c'è un impegno e non ci sottraiamo".
Giovanni Lonfernini, Upr: "Sui frontalieri è vero che la scelta era nel diritto dello Stato, ma durante il dibattito c'è stata la tentazione a confondere la realtà sui rapporti bilaterali. L'impatto è stato dannoso e la pezza chiude una genialata nefasta.
Sulla patrimoniale voi dite che è legittima, lasciateci almeno affermare che si poteva evitare o attenuarne gli effetti dando risposte su una serie di proposte, sulla spending review, sul tavolo di confronto, sulla riforma del catasto, su una sanatoria edilizia, sull'eliminazione dei privilegi nella Pa. L'opposizione vuole stimolare il governo, anche su giochi della sorte e autonomia energetica. Non si tratta di demagogia".
Tony Margiotta, Su: "Finalmente la bozza per patrimoniale e frontalieri. Nel secondo caso si tratta del primo passo per la risoluzione della questione. Sulla patrimoniale, se si perseguiva un'economia sana non ne parleremmo. Noi sosteniamo l'intervento se va dal basso verso l'alto, se tocca grandi patrimoni ed ecomostri, se è equo e trasparente. Ma come possiamo chiedere a cittadini di contribuire mentre c'è chi non paga la monofase? Il governo si mobiliti".
Paride Andreoli, Ps: "Si tratta di una tassa sulla casa. Il Ps è contrario a nuove tasse, per principio, ma apprezziamo che il segretario di Stato Felici abbia messo a disposizione la bozza. Il tavolo di sviluppo, al di là delle formalità, non ha finora dato risposte e i cittadini sono preoccupati. A cosa servono i milioni della patrimoniale? Per i frontalieri, per la spesa pubblica, per il disavanzo di bilancio o per fare decollare alcuni progetti, per esempio nel settore turistico-commerciale? I cittadini devono sapere. Servono nuovi investimenti e un nuovo sistema Paese.

della TORRE 1
ufficio stampa

Via Antonio Canova, 18 - Dogana - 47891 - Repubblica di San Marino
Tel. 0549/909518 - **Fax** 0549/970919
Emal: ufficiostampa.rsm@dellatorre.sm

Con interventi utili si possono incamerare maggiori finanziamenti, per esempio i 188 milioni di euro di monofase non incassata, di cui comunque 120 sono già stati accantonati. Si sono persi mesi, le soluzioni ci sono per progetti interessanti e per introitare nuove risorse".
Vladimiro Selva, Psd: "Il tema può qualificare l'azione della maggioranza, in precedenza il provvedimento non ha visto la luce, incidendo pesantemente sulla liquidità dello Stato. Non è la soluzione di tutto e comunque le tasse sono basse e applicate in modo iniquo. C'è poi molta evasione.
Non sarà una tassa non equa, abbiamo individuato quei casi che andavano corretti. Le detrazioni sono di 350 euro per la prima casa e l'abitazione tipo, 80-100 metri quadri, non paga nulla. Sarà opportuno fare delle statistiche per chiarire i vari casi. Sulla progressività possiamo sposare il concetto, ma è difficile applicarlo. Noi l'abbiamo fatto: sulle case signorili c'è una quota fissa di 350 euro che poi scende in base alle categorie. Abbiamo trovato un valido punto di equilibrio.
Il settore edilizio è stato iper-produttivo e la tassazione può fare da calmiere. Ci sono state varie proposte per il catasto, i dati dicono che ci sono 704 immobili non allibrati. Da maggio sarà obbligatorio l'allibramento e c'è una sanzione da 1.000 a 5.000 euro. E le verifiche fanno fatte. C'è la tassazione sui cantieri. E' legittimo essere a favore o no. La chiesa come edificio non è tassata, le proprietà lo sono".
Luigi Mazza, Pdcs: "Sono stati toccati argomenti molto complessi, le forze politiche sono chiamate a discutere di sicurezza e legalità, bilancio e sviluppo. Le imposte straordinarie non risolvono i problemi ed entro aprile ci saranno i risultati della spending review, entro maggio quelli del tavolo per lo sviluppo. E si deciderà come e quando superare le problematiche.
Sui frontalieri non accetto il concetto di tassa etnica, era in una logica di rientro di imposte, 11 milioni per tre anni, dal 2011 al 2013, che in gran parte sarebbero andati all'Italia. Non volevamo incidere sui lavoratori per questo abbiamo il decreto per il recupero di parte dell'imposta pagata a San Marino e non diventata credito d'imposta in Italia. Si tratta di circa 3 milioni, comunque in tre anni beneficiamo di 24 milioni. Non sono d'accordo con il consigliere Mario Venturini, ma neanche con il collega Giovanni Lonfernini: a Tremonti non interessavano 6.000 frontalieri disoccupati. Il problema con l'Italia è una balla, è stato utile per qualche parlamentare locale.
Sulla patrimoniale, a nessuno piace, ma fa parte del bilancio 2012. Pagano tutti gli immobili e c'è una proposta per rateizzazione e sospensione. Con la demagogia si dice tutto, che serve una riforma del catasto o con campagne su facebook per non pagarla sfruttando la polemica sulla monofase. Diamo i nomi delle aziende, ha detto il segretario di Stato Felici, e io chiedo di sapere anche quante sono dal 2004 e negli anni precedenti. Ma oggi parliamo di altro. La patrimoniale è equa e l'auspicio è non riproporla nel 2013".

Repliche
Claudio Felici, segretario di Stato per le Finanze: "Affronto la questione della corrispondenza e della programmazione degli interventi. La richiesta fallita di procedura d'urgenza ci ha fatto perdere un mese e mezzo, ma così entro aprile con i risultati del tavolo per lo sviluppo sarà soddisfatto chi in Aula chiede proposte oltre alle imposte. Ricordo comunque i decreti sul Fondo di solidarietà e sulla moratoria sui mutui.
Entriamo nel contenuto. Il dibattito è stato anche troppo pacato. Chi ha approvato i termini per spending review e tavolo di sviluppo ora chiede risposte in anticipo, anche se abbiamo deciso insieme. Da qui al 30 aprile c'è spazio per il confronto.
Ci siamo occupati dei casi di momentanea sospensione del reddito: tutti devono pagare, ma su modalità e strumenti di supporto c'è attenzione".

della TORRE 1
ufficio stampa

Via Antonio Canova, 18 - Dogana - 47891 - Repubblica di San Marino
Tel. 0549/909518 - **Fax** 0549/970919
Emal: ufficiostampa.rsm@dellatorre.sm

Alessandro Rossi, Su: “Se c’è da pagare si deve farlo e non ho mai detto il contrario. Parlavo di gestione politica. I toni entusiastici sulla patrimoniale sono fuori luogo, non serve per lo sviluppo, a per sanare il bilancio perché non era stata approvata in precedenza. Siamo in ritardo di un anno e mezzo e con il tavolo si costringe l’opposizione a prendersi delle responsabilità. E’ fuori luogo. Siamo a favore della patrimoniale per tradizione e verificheremmo la sua applicazione”.

Dichiarazioni di voto
Alessandro Rossi, Su: “Voteremo no, la maggioranza troverà i numeri tra le sue fila”.
Andrea Zafferani, C10: “I termini sono stati posti dalla maggioranza che non li ha rispettati. Il nostro voto è contrario”.

San Marino, 10 Aprile 2013/01